



Auditorium San Carlo - martedì 14 febbraio 2012

# Angele e Tony

**Regia:** Alix Delaporte

**Attori:** Clotilde Hesme, Grégory Gadebois, Evelyne Didi.

**Nazionalità:** Francia

**Anno:** 2010

**Durata:** 87 min.

## Trama

Normandia. Angèle è una giovane donna allo sbando. Uscita dal carcere, non può prendersi personalmente cura del figlio, affidato dai giudici ai nonni paterni. Tony è un pescatore abituato ai sacrifici che vive con la madre vedova, dopo che il padre è scomparso in mare durante una battuta di pesca. Entrambi in cerca di un legame, Angèle perché vuole disperatamente formare una famiglia che le permetta di riprendersi il figlio, Tony per sfuggire a una solitudine affettiva che lo stringe come una morsa, si trovano grazie a un annuncio. Il primo incontro non sarà dei più positivi...



## LA STRADA TORTUOSA DELL'AMORE

Verso l'amore: è questa la direzione che prendono i protagonisti di Angèle e Tony, opera prima di Alix Delaporte. Niente colpo di fulmine, però. Ciò che li muove, nei primi passi della loro storia, è la necessità di raggiungere certi obiettivi: Angèle vuole ricongiungersi con il figlio Yohan che è in affidamento ai nonni, e perché questo avvenga ha bisogno di stabilità. Così mette un annuncio per cercare un marito e risponde Tony. Lui lavora in mare e, come le spiega, non ha molto tempo per uscire, quindi... Entrambi sono spinti da un bisogno più o meno impellente, ma questo presupposto non giova al loro primo incontro.

Lui arriva in ritardo e lei deve tornare al lavoro. Mentre l'accompagna in auto, i due scambiano qualche parola ma soprattutto si "sbirciano". Tony è dubbioso sul loro futuro di coppia: «Tu hai bisogno di uno come te, di città. Ti ci vedi con me?». Lei alza le spalle.

Sembra proprio che non porti in nessuna direzione un avvio di questo tipo. Angèle, con il suo stile spigo-

loso e avaro di partecipazione, comunica che il coinvolgimento affettivo non le interessa poi così tanto; lei vuole suo figlio ed è disposta a tutto (anche prostituirsi, come si vede nella scena iniziale del film, per potergli assicurare un certo modello di giocattolo). Tony si dimostra più disponibile, arrivando anche a offrirle un lavoro ma rimane spiazzato dall'asprezza di alcune risposte di lei. I due si lasciano malamente. Che senso ha andare avanti? Che rapporto si può costruire se i "fondamentali" dell'amore non ci sono? Forse possiamo cogliere una certa curiosità reciproca ma certo manca tutta la meraviglia che "sboccia" quando due cuori si riconoscono e si scelgono.

Tuttavia Angèle ha un obiettivo da raggiungere e va a cercare Tony. «Non pensavo di rivederti» le dice il pescatore. Davanti si trova una donna inquieta e fragile che fatica a sorridere e che sembra non avere passato. Non rivela a Tony della permanenza in carcere, dovuta al suo coinvolgimento nella morte del ma-

rito, e non accenna neanche al fatto che ha un figlio. Pur non parlando molto, Angèle sa come usare le parole per "gelare" le persone.

Tony è spiazzato quando lei, senza imbarazzo, gli chiede di "scopare": «Cos'è "scopare" per te? - reagisce lui - È come pisciare, mangiare... un animale fa così». Sembra che Angèle conosca solo questa via per entrare in relazione con il mondo maschile. Fa del suo corpo il mezzo per raggiungere ciò che vuole: il giocattolo per il figlio, un lavoro per mostrare al tribunale che si sta rimettendo in carreggiata. Con il corpo vorrebbe "ringraziare" Tony che la ospita a casa sua, che le offre un lavoro e che potrebbe diventare la chiave per riprendersi finalmente Yohan. Angèle si "scontra" con la solidità e la concretezza di Tony («Lui è un muro - spiega la regista - contro il quale avrei mandato a sbattere Angèle»). È costretta a fare i conti con un gran lavoratore che esce con il peschereccio ogni notte e che porta avanti l'attività del padre, disperso in mare da sei mesi. Tony è rimasto a vivere

con la madre Myriam, dopo questa perdita, perché non vuole lasciarla sola. Questo lupo di mare è di poche parole – in barca c'è da rimboccarsi

le maniche, soprattutto – ma sa come dire ciò che sente e pensa. Non ama i toni aspri, concitati e neanche tutto ciò che è sopra le righe,

soprattutto quando sono in gioco i sentimenti.

## I VIAGGI DI ANGELE

L'incertezza di Angèle traspare dai suoi "viaggi" in bicicletta. È traballante, le auto la sfiorano, corre anche se ha bucato; sembra non avere equilibrio, sia in senso fisico sia spirituale e neanche la percezione dell'enorme fatica che sta facendo. Pare che ogni corsa sia

controvento: quello della Normandia e quello della vita che sta soffiando a parecchi nodi lungo i giorni di questa giovane donna. Anche quando non è su due ruote, non sembra trovare un punto fermo di appoggio: si muove in continuazione e pare sempre sul punto di andarsene. Angèle,

comunque, non si ferma mai. Procede dritta verso i suoi obiettivi e incrocia, tra un viaggio e l'altro (in bicicletta o a piedi), i suoi uomini: Yohan e Tony. Fino al viaggio che compiranno tutti e tre insieme.

## I VIAGGI DI ANGELE

Il primo regalo di nozze, per Angèle e Tony, è la partecipazione di Yohan alla loro festa. «Voleva venire», spiega il nonno. È un tenero gioco di sguardi, quello che riempie l'auto che li porta a celebrare il matrimonio: Tony guarda Angèle che guarda Yohan. Si respira tutta la trepidazione per il nuovo che sta compiendo, in quel triangolo amoroso. Sono in viaggio, eppure sembrano già giunti a destinazione: quella della loro vita insieme. Tony pare così certo di questo che non si cura

di rimandare temporaneamente le nozze per rispondere – non con le parole, ma sempre attraverso l'esperienza diretta – alla domanda di Yohan: «Fa male un granchio quando pizzica?».

E così si ritrovano su una spiaggia sassosa, dove è difficile procedere. Tony protegge la sua Angèle dal vento, coprendole le spalle con la giacca; Yohan tiene per mano la sua mamma e la aiuta a procedere tra un sasso e l'altro. C'è tutta la loro vita in questa passeggiata sulla

spiaggia: le difficoltà su cui hanno camminato e che ancora saranno presenti; c'è il mare che darà lavoro a questa coppia; c'è il tempo da recuperare con Yohan. Angèle e Tony non saranno più soli; saranno, l'uno per l'altra, protezione, sostegno, sorrisi, sguardi benevoli... amore gratuito. E ci saranno abbracci, come quello tra Angèle e suo figlio, che permetteranno di guardare al futuro con fiducia.

**Prossimo appuntamento martedì 21 febbraio con  
"IN UN MONDO MIGLIORE"**